Gianmaria Palmieri

Fondazione Intesa San Paolo vicina agli studenti, 2mila euro per gli iscritti Unimol

Oggi la cerimonia di consegna delle borse a dieci laureandi
Palmieri: "Grazie a chi investe in conoscenza e formazione"

CAMPOBASSO. Questa mattina alle ore 12, presso la Sala 'Enrico Fermi' della Biblioteca di Ateneo, in Viale Manzoni a Campobasso, si terrà la cerimonia di consegna dei contributi assegnati dalla Fondazione Intesa Sanpaolo Onlus a studenti dell'Università degli Studi del Molise. A presiedere la cerimonia il rettore Gianmaria Palmieri e il presidente della Fondazione Intesa Sanpaolo Onlus Pietro Francesco Maria De Sarlo. Saranno presenti all'evento anche il professor Claudio Russo, Delegato del rettore per il Diritto allo Studio, la professoressa Stefania Giova, Delegato del Rettore al Personale e alle Risorse Umane e il dottor Valerio Barbieri, direttore generale. "Il Diritto allo Studio è uno dei diritti fondamentali ed inalienabili della persona, garantito dalla Costituzione – ha inteso rimarcare il rettore Palmieri. L'Università del Molise è fortemente impegnata nel garantire questo diritto, anche lavorando e collaborando con le Istituzioni che sono coinvolte ed interessate nel sostenerlo, dalla sfera pubblica a quella privata, dall'Ente regionale per il Diritto allo Studio alla Fondazione Intesa Sanpaolo Onlus, che, ancora una volta, mi preme ringraziare per aver avuto la sensibilità e la lungimiranza di investire in conoscenza, in formazione e nel futuro". Destinatari delle borse di studio, di importo di 2.000 euro ciascuna, sono 10 studenti iscritti all'Università degli Studi del Molise (selezionati tra i 34 che hanno presentato domanda). Il presidente della Fondazione Intesa Sanpaolo Onlus, Pietro Francesco Maria De Sarlo, ricorda che l'intervento è finalizzato a sostenere il diritto allo studio, previsto dalla Costituzione, ma per molti ancora oggi non praticabile, e rappresenta un piccolo segnale della necessità di rimettere in moto l'ascensore sociale fermo da troppo tempo in Italia. "Ci rendiamo conto che rispetto alle necessità il nostro intervento è solo una goccia nell'oceano, ma, come direbbe Maria Teresa di Calcutta 'Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno'".